

## Gli imprenditori presentano il loro manifesto ai candidati: “Non siamo un bancomat”

**Confimi e ANC uniti verso le elezioni: "Pressione fiscale esorbitante che necessita di essere riparametrata".**



Una platea gremita di imprenditori e professionisti ha partecipato all'incontro organizzato lo scorso venerdì alla Camera di Commercio di Ferrara da Confimi Romagna e Anc Ferrara – Associazione Nazionale Commercialisti – per un confronto con i rappresentanti politici candidati alle prossime elezioni del 4 marzo sulla riforma del fisco, semplificazione normativa e costo del lavoro.

Le associazioni di imprenditori hanno illustrato ai candidati un documento a firma congiunta contenente i “temi dai quali la politica non potrà prescindere se ha a cuore il rilancio del Paese”.

Tra i punti all'ordine del giorno del manifesto: elevazione dello Statuto del Contribuente a norma di rango costituzionale; chiarezza sui ruoli dei diversi attori nell'imposizione fiscale; norme come leve di virtuosità e certezza interpretativa; Irap: deduzione totale costo del lavoro e successiva definitiva eliminazione; piena deducibilità del costo dei fattori produttivi territoriali non speculativi.

E ancora, eliminazione Tasi, no a prestiti forzosi e allo split payment, reverse charge nell'edilizia, equità nei tempi di pagamento, rimodulazione della disciplina della fatturazione elettronica, principio di competenza, rimodulazione aliquote, riscrittura della norma sulla detrazione Iva (Art. 2 D.L. 50/2017) e individuazione oneri impropri.

Ad aprire i lavori il presidente di Confimi Ferrara, Nicola Grazi, e il presidente di Anc Ferrara, Alberto Carion che hanno sottolineato l'importanza di partnership che dal livello nazionale si spostano anche sul fronte locale esprimendo al massimo la volontà di dialogare e agire congiuntamente su temi di interesse strategico per le imprese del territorio.

A moderare il confronto Simona D'Alessio, giornalista Ansa e Italia Oggi che ha dialogato con alcuni esponenti politici sulla riforma del fisco, semplificazione normativa e costo del lavoro. Focus del confronto è stato l'aspetto della tassazione con l'unanime riconoscimento di una pressione fiscale esorbitante che necessita di essere riparametrata.

“Siamo davvero soddisfatti dell'ampia partecipazione delle forze politiche intervenute oggi – ha commentato Flavio Lorenzin, vice presidente di Confimi Industria con delega alla semplificazione e al fisco -; un confronto che ha visto la politica condividere la gran parte delle considerazioni delle piccole e medie imprese”. Fra le posizioni che Lorenzin ha avuto modo di rimarcare in occasione dell'intervento di apertura, in particolare, quella che punta alla competitività delle Pmi italiane partendo dalla riduzione del costo dei fattori produttivi.

“È fondamentale – ha sottolineato Lorenzin – ridurre il costo fiscale dei fattori produttivi, ad esempio tramite la riduzione della pressione sul costo dell'energia e con la deducibilità piena del costo di tali fattori, per avere prezzi sostenibili in un contesto internazionale ultra competitivo e riuscire a vendere di più tassando i profitti”.

“Le imprese vengono invece utilizzate dal fisco come un bancomat per lo più in un sistema che agevola i cattivi pagatori – segnala Lorenzin -. Paradigma, questo, che andrebbe rovesciato, pena il rischio di continuare a vedere migliaia di imprese che ogni anno chiudono i battenti anche a causa dei crediti che non riescono a incassare dai loro clienti, Stato compreso”.

“È stato un incontro molto proficuo, caratterizzato dalla concretezza su entrambi i fronti del dibattito – dichiara il presidente Anc Marco Cuchel - : da un lato, le associazioni organizzatrici hanno presentato alla politica proposte effettive, sintetizzate in un documento agile e puntuale; dall'altro, i rappresentanti invitati hanno risposto con precisione alle sollecitazioni e da questo forum è uscito un quadro abbastanza chiaro sui progetti dei rispettivi schieramenti in ambito economico e fiscale. Registriamo con particolare soddisfazione che tutti hanno riconosciuto il ruolo dei professionisti economici come imprescindibili co-attori dello sviluppo di questo Paese”.